

ITINERARIO DELLA DIVINA COMMEDIA

(V. *Encicl.* I. 34 e 389)

PONTA MARCO GIOVANNI, *Itinerario di Dante pei tre regni spirituali*. Novi, Moretti, 1846, p. 226-227. — *Itinerario di Dante su pel monte del Purgatorio*, p. 259-263.

GRION GIUSTO, *Che l'anno della visione di Dante è il MCCC1 e il dì di Natale il 18 maggio 1267*. Udine, Foenis, 1865.

ANTONELLI PROF. G. P., delle Scuole Pie, *Intorno all'anno del viaggio poetico di Dante Alighieri, Osservazioni astronomiche*. Tommaseo, Comento, Milano, Pagnoni, 1865, vol. I, 525-38.

Il signor Giusto Grion s'argomenta ingegnosamente di dimostrare con indizii storici che l'anno al quale si reca la visione di Dante è non il 1300 ma il 1301 verso la solennità di Pasqua. Egli, e il signor Fraticelli, notano che Dante, alla fiorentina, contava gli anni dalla Incarnazione non dalla Natività, siccome accennasi nel xvi del Paradiso: *Da quel dì che fu detto Ave*. Se dunque G. Gristo morì di trentatre anni e tre mesi circa dalla natività (*Conv.* iv. 23); dall'incarnazione diventano trentaquattro; i quali, aggiunti ai 1266, compiti ne' dì del plenilunio, daranno 1300, che, denotando un numero d'anni già pienamente trascorso, dimostra come corresse il primo giorno del 1301 allorchè il diavolo de' barattieri diceva: *Jer, più oltre cinqu'ore che quest'otta, Mille dugento con sessantasei Anni compier*, il quale anno ai fiorentini incominciava dal dì 25 marzo. — Il P. Antonelli, quantunque non consenta interamente col signor Grion nella parte astronomica reca le ragioni che stanno a favore di tutte e due l'epoche. Pel 1300 starebbe la scelta del plenilunio ecclesiastico, a seconda della tradizione comune, in luogo dell'astronomico; il v. 40 del Canto ix. del Paradiso « *questo centesimo anno* » accordato col vers. 113 del xxi della prima cantica secondo che si legge in quasi tutti i codici: *Mille dugento con sessantasei*. — In favore del 1301, l'accordo che risulterebbe tra i giorni passati nel Purgatorio e

i giorni di lutto e penitenza consolati quà e là dalle immagini della speranza nei riti della settimana santa dalla Chiesa cattolica celebrati; oltrechè il 1301 presterebbesi a illustrazioni astronomiche più dotte e precise, e altri fatti e concetti comporrebbe a maggior armonica bellezza. — Se nel 1300, il Poeta si sarebbe smarrito nella selva tra il dì 7 e l'8, e il 14 aprile, giovedì, avvicinandosi al nostro emisfero il sole al tramonto, sulla montagna del Purgatorio spuntando, avrebbe preso il volo a contemplare la gloria dei beati. Se nel 1301, alla mattina del 25 marzo sarebbe escite dalla selva oscura, e il 2 aprile, domenica di Pasqua, due ore circa innanzi l'ocaso sul nostro orizzonte, spuntando sul monte del Purgatorio il giorno di Pasqua, sarebbe volato a' Beati a contemplarvi il trionfo di Cristo e i frutti della sua copiosa Redenzione. — Quale delle due interpretazioni sia più propria, conchiude l'Antonelli, decidano i dotti.

BENASSUTI LUIGI, *Itinerario della Divina Comedia dalla selva all'Empireo*. V. Comento, III. 884. — *Epoca precisa*. I. 422; II. 58. — *Quanto tempo hanno speso i poeti dal centro dell'Inferno al monte del Purgatorio antipode al Calvario*. I. 663. — (Opinione contraddetta dal Della Valle, p. 24). *Dante non potea essere sì preciso ed esatto in tutti i passi del suo viaggio se non si fosse fatto un modello di tutto, e non lo avesse tenuto del continuo sott'occhio*. II. 372. — *Metodo tenuto da Dante per contare le ore*. I. 93. — *Mese preciso in cui Dante si pose a scrivere la Comedia*. I. 93. — V. Inf. Tav. II; Purg. Tav. I, III, X; Par. Tav. I, IV, VI, VIII i casellini in che è indicata la stagione, la lunazione, la settimana, le ore del giorno, i giorni di viaggio, il luogo fittizio o poetico, il reale o storico, il punto di partenza, la direzione e i mezzi di trasporto.

DELLA VALLE GIOVANNI, *Orario del Viaggio Dantesco*. Supplemento al libro. — *Il senso geografico astronomico*. Faenza, 1870, p. 59. (V. Il senso geografico astronomico, p. 9-30).

Il Della Valle, fissando colla possibile esattezza ed approssimazione l'Orario del Viaggio Dantesco, ci determina il tempo successivamente ai canti ed anche al luogo dei canti, dove dal Poeta ci viene indicato. Il viaggio principia alla notte del giovedì santo, e sale al cielo verso le 7 e 1/2 del mattino del venerdì dopo Pasqua.

— *Orario del viaggio Dantesco.* Supplemento al libro: Il senso geografico astronomico. Faenza, 1870, p. 59. — Se Dante metta nel 21 marzo l'equinozio di primavera, sebbene allora avvenisse realmente otto giorni prima, cioè al 13. Id. p. 29. V. Il senso geografico* astronomico, p. 9 e 30, 95. Supplemento, p. 50 e seg.

GREGORETTI FRANCESCO *Sulla durata, sull'anno e sul giorno della visione.* I Codici di Dante Alighieri. Venezia, 1865, Parte II. p. 69-74.

E dal I. v. della prima Cantica; dal v. II. del Canto XXXII. del Purg.; dal v. 81 del XVII. del Parad.; dal v. 112 del Canto XXI. dell'Inferno argomenta che il 1300 sia l'anno indubitato della fantastica visione. Dante si sarebbe trovato nella selva la notte del 4 al 5, ossia dal Lunedì santo al Martedì, e sarebbe stato in cielo nel Martedì dell'ottava di Pasqua, chè la visione durò otto giorni e non dieci, come vorrebbe il Fraticelli.

BUSCAINO CAMPO ALBERTO, *Sul tempo del Viaggio Dantesco.* Studj varj. Trapani, Modica, p. 454-61.

PASQUINI VICENZO, *Tempo fittizio del viaggio.* — *Tempo preciso del viaggio Dantesco, confermato con prove astronomiche e cronologiche.* — *Giorni spesi nel viaggio.* Le Allegorie del primo Canto, 1867, p. 73-91.

Anche il Pasquini prova che sette giorni Dante impiegasse nel viaggio: due in Inferno; quattro in Purgatorio; il settimo in Paradiso. Il Poeta si trovò smarrito nella selva nella notte fra il 7 e l'8 d'aprile del 1300, cioè tra il Giovedì e il Venerdì santo.

VERNON LORD, *Avvertimento alla Tavola del tempo impiegato da Dante nel percorrere l'Inferno.* — *Tavola del tempo.* — *Annotazioni alla tavola.* Nell'ediz. fir. Baracchi, 1858.